

In Italia un manager guadagna, al mese, quanto quattro operai

I numeri in un documento dell'osservatorio Job pricing: quanti non rivestono incarichi ai vertici possono contare su 29mila euro lordi l'anno, i dirigenti superano i 100mila

OCCUPAZIONE / 1

La normalità apparente racchiude ingiustizie silenziose e rapporti di potere che condizionano un'intera generazione, schiacciata da un costo della vita spropositato, un iniquo accesso alle risorse e scarse possibilità di costruirsi un futuro. Giovani, donne, stranieri e chi non ha potuto studiare sono le categorie più esposte alle difficoltà lavorative: vulnerabilità fissate in disparità retributive.

Il rapporto pubblicato a fine maggio dall'osservatorio Job pricing, intitolato *Salary outlook 2021*, afferma che il valore medio nazionale della retribuzione annua lorda (Ral), al 31 dicembre 2020, arrivava a 29.222 euro, con grandi disparità di trattamento, in base alla posizione. Se i dirigenti percepiscono, in media, più di centomila euro, gli impiegati si fermano a trentamila che scendono a



LA LOMBARDIA È FRA LE REGIONI QUELLA CON GLI INDICATORI PIÙ ELEVATI IN ITALIA

poco più di 24mila se operai. Lo stipendio netto di un dirigente supera i 4.500 euro mentre un lavorante si ferma a 1.400: cifre eloquenti, se consideriamo il peso delle diverse categorie sul totale del gruppo studiato, gli operai sono oltre

rispetto a un operaio. Rimanendo al livello "inferiore" della piramide degli stipendi, in provincia, è il settore chimico a offrire le retribuzioni migliori per i propri lavoranti, con una media di 30.562 euro annui. Segue il comparto degli alimentari, con una paga lorda annua di 29.532 euro, quindi i metalmeccanici con 29.521 e i lavoratori del settore gomma-plastica a quota 27.093. Più bassi gli stipendi nel ramo tessile (25.857 euro di media) e nel settore terziario (25.270 euro). A Cuneo, un dipendente percepisce di più se lavora per una grande azienda. Se queste cifre sono usuali per quanto riguarda la "base" della piramide salariale, al vertice tutto cambia: un dirigente guadagna, in media, 127.800 euro lordi nel corso dell'anno. Da un confronto fra questi dati e quelli di chi non ha lavoro o le famiglie che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, appare sempre più urgente ipotizzare nuovi modelli di redistribuzione delle risorse economiche. r.a.

il 58 per cento del totale, gli impiegati seguono col 35, i quadri si fermano al 4,4 e solo l'1,3 per cento rientra nelle file dei dirigenti. Significa che una piccolissima parte di persone (gli alti vertici) accumulano una ricchezza sproporzionata, rispetto alla maggioranza.

Nel 2020 i cambiamenti sono stati minimi, spiegano in ricercatori di Job pricing: «Le retribuzioni medie nazionali sono rimaste congelate sui livelli dell'anno precedente: il tasso di crescita è nullo. Una dinamica, quella del 2020, che ricalca l'andamento degli ultimi anni, con una vera e propria stagnazione salariale; dovremo anche capire cosa succederà alla fine della crisi sanitaria, quando i sostegni all'occupazione non ci saranno più». Di qui a breve - il Governo Draghi lo ha annunciato - scadrà il blocco dei licenziamenti, l'unico vero argine che ha contenuto gli effetti della pandemia e la situazione potrebbe precipitare.

In Piemonte, secondo il documento, nel 2020, la Ral è stata, in media, di 29.350 euro: lo 0,8 per cento in meno rispetto al 2019, mentre fra il 2015 e il 2020 si era registrato un più 3,9. Nella nostra regione, gli impiegati, guadagnano, in media, poco più di 31mila euro, contro i 102mila dei dirigenti, gli operai superano i 24mila; dato inferiore alla media del Nord Italia, dove si arriva a 30.222 euro. La Lombardia guida la classifica delle paghe con una media globale di 31.392 euro.

Roberto Aria



ISTOCK / FRANKREPORTER

Cuneo occupa il 33° posto per i suoi livelli di retribuzione

OCCUPAZIONE / 2

La situazione paghe pone il Cuneese, con una media lorda di 29.550 euro, al 33° posto fra le 107 province della classifica nazionale. Un altro documento, dal titolo *Definizione delle politiche retributive*, pubblicato nel 2019 dagli industriali della Granda, affermava che un nostro dirigente percepisce quattro volte in più

